

## II NOTA INFORMATIVA

### ATTENZIONE: PRIMA DELL'UTILIZZO DELLE NOSTRE CALZATURE LEGGERE ATTENTAMENTE LA PRESENTE NOTA INFORMATIVA

Le calzature antinfortunistiche devono essere considerate dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI). Sono soggette ai requisiti del Regolamento 425/2016 - che ne prevede la marcatura CE obbligatoria per la commercializzazione. Le nostre calzature antinfortunistiche sono Dispositivi di Protezione Individuale di II categoria sottoposti a Certificazione UE presso l'Organismo Notificato RICOTEST N. 0498, Via Tione 9 - 37010 Pastrengo VR - Italy ([www.ricotest.com](http://www.ricotest.com))

Le dichiarazioni di conformità sono scaricabili dal nostro sito: [www.pandasafety.com/declarationsconformity](http://www.pandasafety.com/declarationsconformity)

**MATERIALI E LAVORAZIONE:** Tutti i materiali utilizzati, siano di provenienza naturale o sintetica, nonché le tecniche applicate di lavorazione, sono stati scelti per soddisfare le esigenze espresse dalla suddetta normativa tecnica Europea in termini di sicurezza, ergonomia, comfort, solidità ed innocuità.

**IDENTIFICAZIONE E SCELTA DEL MODELLO IDONEO:** Il datore di lavoro è responsabile di fronte alla Legge dell'adeguatezza del DPI impiegato al tipo di rischio presente sul luogo di lavoro e alle relative condizioni ambientali. Prima dell'impiego è necessario verificare la corrispondenza delle caratteristiche del modello scelto alle specifiche esigenze d'utilizzo.

**CLASSI DI PROTEZIONE E LIVELLI DI RISCHIO:** Le nostre calzature sono progettate e fabbricate per garantire una protezione adeguata al tipo di rischio dell'ambiente di lavoro di riferimento ed al miglior livello possibile. Tutti i nostri modelli sono stati omologati in base ai metodi specificati nella norma EN ISO 20344:2011 (Classe I: calzature in cuoio e altri materiali, escluse quelle interamente in gomma o polimeriche). Sono inoltre conformi ai requisiti di base di una delle seguenti norme:

- EN ISO 20345:2011 - Specifiche per calzature di sicurezza per uso general - ove si definisce calzatura di sicurezza una calzatura con caratteristiche atte a proteggere il portatore da lesioni che possono derivare da infortuni nei settori di lavoro per i quali le calzature sono state progettate, dotate di punali concepiti per fornire una protezione contro gli urti (200J) e contro la compressione (15kN).
- EN ISO 20347:2012 - Specifiche per calzature da lavoro - ove si definisce calzatura da lavoro una calzatura che non fornisce protezione contro rischi meccanici (urto o compressione).

Oltre ai requisiti di base (SB per EN ISO 20345, OB per EN ISO 20347) obbligatori previsti dalla normativa, ulteriori caratteristiche possono rendersi necessarie sia per le calzature di sicurezza, sia per le calzature da lavoro. I requisiti supplementari per applicazioni particolari sono rappresentati da Simboli (vedi Prospetto II) e/o Categorie (Prospetto II). Le Categorie sono le combinazioni più diffuse relative ai requisiti di base e supplementari.

#### PROSPETTO I:

Simbolo	Requisiti/Caratteristiche	Prestazione richiesta
P	Resistenza alla perforazione del fondo della calzatura	≥ 1100 N
E	Assorbimento di energia nella zona del tallone	≥ 20 J
A	Calzatura antistatica	tra 0.1 e 1000 MΩ
C	Calzatura conduttiva	< 0.1MΩ
Vedi EN ISO 20345	Calzatura elettricamente isolante	Classe 0 oppure 00
WRU	Resistenza alla penetrazione e assorbimento di acqua della tomaia	≥ 60 min.
CI	Isolamento dal freddo	Prova a -17° C
HI	Isolamento dal calore	Prova a 150° C
HRO	Resistenza al calore per contatto della suola	Prova a 300° C
FO	Resistenza della suola agli oli idrocarburi	≤ 12 %
WR	Calzatura resistente all'acqua	≤ 3 cm <sup>3</sup>
M	Protezione metallante (solo per EN ISO 20345)	≥ 40 mm (mis. 41/42)
AN	Protezione del malleolo	≤ 10 kN
CR	Resistenza al taglio del tomaio	≥ 2,5 (indice)

#### RESISTENZA ALLO SCIVOLAMENTO

SRA	Resistenza allo scivolamento su fondo in ceramica standard con lubrificante (acqua + detergente)	Tacco Piano	min. 0,28 min. 0,32
SRB	Resistenza allo scivolamento su fondo acciaio con lubrificante (glicerina)	Tacco Piano	min. 0,13 min. 0,18
SRC	SRA + SRB		

La massima aderenza della suola generalmente viene raggiunta dopo un certo "rodaggio" delle calzature nuove (paragonabile ai pneumatici dell'automobile) per rimuovere residui di silicone e distaccati ed eventuali altre irregolarità superficiali di carattere fisico e/o chimico. La resistenza allo scivolamento può inoltre cambiare a seconda dello stato di usura della suola; la rispondenza alle specifiche non garantisce comunque l'assenza di scivolamento in qualsiasi condizione.

#### PROSPETTO II:

SB	Sicurezza Base con puntale di sicurezza "200J"
S1	Comprende SB + zona del tallone chiusa ed inoltre E, A, FO
S2	Comprende S1 + WRU
S3	Comprende S2 + P e suola con rilievi
OB	Requisiti base
O1	Comprende OB + zona del tallone chiusa ed inoltre E, A
O2	Comprende O1 + WRU
O3	Comprende O2 + P e suola con rilievi

**MARCATURA:** Trovate cucite sul soffietto le seguenti marcature:

Esempio: PANDA SAFETY CE - EN ISO 20345:2011 - 6911 S1P SRC ALFA - 01/18

Codice e nome articolo - data di produzione

L'interpretazione dei simboli e delle categorie riportati sulla marcatura dei nostri prodotti permette di scegliere il DPI adatto al tipo di rischio presente come da specifica allegata:

- URTO E/O SCHIACCIAMENTO DELLE DITA DEL PIEDE: tutte le calzature certificate EN ISO 20345
- URTO DEL TALLONE CONTRO IL TERRENO: calzature con marcatura SB-E, S1-S2-S3, OB-E, O1-O2-O3
- SCIVOLAMENTO: tutte le calzature
- FREDDO: calzature con marcatura CI
- CALDO: calzature con marcatura HI
- ACQUA: calzature con marcatura WRU (tomaia idrorepellente) o WR (calzatura resistente all'acqua)
- CALORE PER CONTATTO DELLA SUOLA: marcatura HRO
- CARICHE ELETTROSTATICHE: calzature con marcatura A, S1-S2-S3, O1-O2-O3
- URTI AL MALLEOLO: AN
- PERFORAZIONE DEL FONDO: calzature con marcatura SB-P, S1-P, S3, OB-P, O1-P, O3.
- IDROCARBURI: FO, S1, S2, S3
- Altri rischi in base al simbolo specifico marcato

N.B. La resistenza alla perforazione è stata misurata in laboratorio utilizzando un chiodo tronco conico

del diametro di 4,5 mm con una forza di 1100 N (circa 112kg). Forze maggiori o chiodi di diametro inferiore aumentano il rischio di perforazione. In tali circostanze è meglio tenere in considerazione misure di prevenzione alternative. Due tipi di inserti antiperforazione sono attualmente disponibili: di tipo metallico e di tipo non metallico. Entrambi soddisfano i requisiti minimi previsti per la resistenza alla perforazione della norma marcata sulla calzatura, ma ognuno presenta diversi vantaggi o svantaggi, tra i quali i seguenti:

Inserto metallico: il rischio è meno influenzato dalla forma dell'oggetto perforante (ad es. diametro, geometria, affilatura) ma, a causa dei limiti di costruzione della calzatura, non copre l'intera area inferiore della calzatura stessa.

Inserto non metallico: può essere più leggero, più flessibile e fornire una maggiore area di copertura, se paragonato con l'inserto metallico, ma la resistenza alla perforazione può variare maggiormente in base alla forma dell'oggetto perforante (ad es. diametro, geometria, affilatura).

La scelta deve basarsi sulla valutazione del rischio legata alle reali condizioni di lavoro. Per maggiori informazioni sul tipo di inserto anti perforazione presente nelle vostre calzature contattare il fabbricante o fornitore citato nelle presenti istruzioni.

Le nostre calzature non sono adatte per protezione da rischi non richiamati nella presente Nota

Informativa ed in particolare quelli che rientrano nei Dispositivi di Protezione Individuale di III

Categoria come definito dal Regolamento 425/2016.

#### IMPIEGHI POTENZIALI (in base al tipo di rischio e protezione offerta dalla calzatura)

ES: Industria in generale, metalli elementari, agricoltura, magazzini, enti pubblici.

**CONTROLLI PRELIMINARI ED UTILIZZO:** La calzatura antinfortunistica risponde alle caratteristiche di sicurezza solo se perfettamente calzata ed in perfetto stato di conservazione. Prima dell'uso effettuare un controllo visivo per accertarsi delle sue perfette condizioni e procedere ad una prova pratica di calzatura. Nel caso in cui la calzatura non sia integra e presenti danneggiamenti visivi quali scuciture, eccessiva usura della suola, rotture o imbrattature procedere alla sostituzione.

**USO E MANUTENZIONE:** Per un uso corretto della calzatura si consiglia di:

- Selezionare il modello idoneo in base alle esigenze specifiche del luogo di lavoro e delle relative condizioni ambientali/atmosferiche;
- Scegliere la misura giusta, preferibilmente con una prova pratica di calzatura;
- Depositare le calzature, quando non in uso, in luogo asciutto, pulito ed aerato;
- Accertarsi del buono stato delle calzature prima di ogni utilizzo;
- Provvedere regolarmente alla pulizia utilizzando spazzole, carta da officina, strofinacci ecc... La frequenza dell'operazione è da stabilire in relazione alle condizioni del posto di lavoro;
- Protegere al trattamento periodico della tomaia con lucido idoneo - a base di grasso, cera, silicone ecc...;
- Non usare prodotti aggressivi come benzina, acidi, solventi, che possono compromettere qualità, sicurezza e durabilità dei DPI;
- Non asciugare le calzature in vicinanza o a contatto diretto con stufe, termosifoni ed altre fonti di calore;
- Cambiamenti o modifiche nelle condizioni ambientali (per esempio temperature estreme o umidità) possono ridurre in modo significativo le performance della calzatura.

**STOCCAGGIO:** Per evitare rischi di deterioramento le calzature antinfortunistiche devono essere trasportate ed immagazzinate nelle proprie confezioni originali, in luoghi asciutti e non eccessivamente caldi. Le calzature nuove, se prelevate dalla propria confezione non danneggiata, generalmente possono essere considerate idonee all'uso. Nelle condizioni consigliate di immagazzinaggio le calzature mantengono la propria idoneità all'uso per lungo tempo e quindi si è rivelato non praticabile stabilire una "data di scadenza". Generalmente, se conservate in condizioni normali (luce, temperatura e umidità relative), a partire dalla data di fabbricazione l'obsolescenza è stimata in:

- 10 anni per le scarpe con tomaia in pelle, gomma e materiali termoplastici (come SEBS, ecc) e EVA;
- 5 anni per le scarpe che includono PVC;
- 3 anni per le scarpe che includono PU e TPU;

#### INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

Calzature antistatiche:

Le calzature antistatiche dovrebbero essere utilizzate quando è necessario dissipare le cariche elettrostatiche per ridurre al minimo l'accumulo - evitando così il rischio di incendio per esempio di sostanze infiammabili e vapori - e nei casi in cui il rischio di scosse elettriche provenienti da un apparecchio elettrico o da altri elementi sotto tensione non sia stato completamente eliminato. Occorre notare tuttavia che le calzature antistatiche non possono garantire una protezione adeguata contro le scosse elettriche poiché introducono unicamente una resistenza elettrica tra il piede e il suolo. Se il rischio di scosse elettriche non è stato completamente eliminato è necessario ricorrere a misure aggiuntive. Tali misure, nonché le prove supplementari qui di seguito elencate, dovrebbero fare parte dei controlli periodici del programma di prevenzione degli infortuni sul luogo di lavoro. L'esperienza ha dimostrato che ai fini antistatici il percorso di scarica attraverso un prodotto deve avere, in condizioni normali, una resistenza elettrica minore di 1000 MΩ in qualsiasi momento della vita del prodotto. È definito un valore di 100 KΩ come limite inferiore della resistenza del prodotto allo stato nuovo, al fine di assicurare una certa protezione contro scosse elettriche pericolose o contro gli incendi, nel caso in cui un apparecchio elettrico presenti difetti quando funziona con tensioni fino a 250 V. Tuttavia, in certe condizioni gli utilizzatori dovrebbero essere informati che la protezione fornita dalle calzature potrebbe essere inefficace e che devono essere utilizzati altri metodi per proteggere il portatore in qualsiasi momento. La resistenza elettrica di questo tipo di calzatura può essere modificata in misura significativa dalla flessione, dalla contaminazione o dall'umidità. Questo tipo di calzatura non svolgerà la propria funzione se indossata e utilizzata in ambienti umidi. Conseguentemente, occorre accertarsi che il prodotto sia in grado di svolgere la propria funzione di dissipare le cariche elettrostatiche e di fornire una certa protezione durante tutta la sua durata di vita. Si raccomanda all'utilizzatore di eseguire una prova di resistenza elettrica in loco e di utilizzarla a intervalli frequenti e regolari. Se portate per lunghi periodi, le calzature della classe I possono assorbire umidità; in questi casi, nonché in condizioni di bagnato, possono diventare conduttive.

Se le calzature sono utilizzate in condizioni tali per cui il materiale costituente le suole viene contaminato, gli utilizzatori devono sempre verificare le proprietà elettriche della calzatura prima di entrare in una zona a rischio.

Durante l'uso delle calzature antistatiche, la resistenza del suolo deve essere tale da non annullare la protezione fornita dalle calzature.

Durante l'uso, non deve essere introdotto alcun elemento isolante tra il sottopiede della calzatura e il piede del portatore. Qualora sia introdotta una soletta tra il sottopiede e il piede, occorre verificare le proprietà elettriche della combinazione calzatura/soletta.

#### Soletta estraibile:

Se la calzatura antinfortunistica è dotata di soletta estraibile, le funzioni ergonomiche e protettive attestate si riferiscono alla calzatura completa della sua soletta. Usare la calzatura sempre con la soletta! Sostituire la soletta soltanto con un modello equivalente dello stesso fornitore originale. Le calzature antinfortunistiche senza soletta estraibile sono da utilizzare senza soletta, perché l'introduzione di una soletta potrebbe modificare negativamente le funzioni protettive.

#### Smaltimento:

La durata del prodotto è legata all'uso, ai cicli di pulizia ed al conseguente degrado dei materiali. Alla fine della vita utile delle calzature non abbandonarle nell'ambiente naturale: si prega di seguire le normative nazionali ambientali e di smaltirle quindi in modo appropriato. I regolamenti per il conferimento dei rifiuti sono disponibili presso le autorità locali.